

Legislatura 15° - 7ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 113 del 01/08/2007*IN SEDE REFERENTE***(278) SOLIANI ed altri. - Disposizioni per il riconoscimento delle scuole di formazione musicale, la loro valorizzazione e l'integrazione con il sistema scolastico**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore FONTANA (*Ulivo*), il quale tiene a precisare preliminarmente che l'influenza esercitata dall'idealismo sulla scuola italiana ha prodotto una assoluta disattenzione nei confronti della cultura musicale e teatrale, atteso che la musica e il teatro sono state considerate "arti minori" e, quindi, non degne di essere comprese tra le materie di insegnamento.

Rileva perciò con profondo rammarico che lo studio della musica e della sua storia, nonché la conoscenza del teatro sono confinati esclusivamente nei conservatori i quali dovrebbero invece avere una funzione di formazione altamente specialistica.

Ciò ha determinato a suo giudizio un impoverimento del livello culturale complessivo del Paese, poiché è stato depotenziato il necessario rapporto di interdisciplinarietà nel campo del sapere, con forte pregiudizio per lo sviluppo dell'ambito musicale.

Reputa pertanto che il disegno di legge in esame segni un'inversione di tendenza rispetto ad una situazione a suo avviso deplorabile, ponendosi come obiettivo il riconoscimento e la valorizzazione di un'organica formazione di base diffusa capillarmente sul territorio. In quest'ottica le scuole di formazione musicale rappresentano lo strumento appositamente individuato, di cui occorre favorire l'integrazione nel sistema dell'istruzione anche attraverso specifiche convenzioni.

Quanto all'esame dell'articolato, rileva che esso consta di cinque articoli, nei quali vengono, tra l'altro, indicati i requisiti di qualità delle scuole di formazione musicale. Queste ultime, per essere riconosciute, dovranno infatti essere sottoposte a verifica da parte di una commissione tecnica del Ministero della pubblica istruzione.

Il provvedimento prevede inoltre la facoltà per le istituzioni scolastiche e i centri territoriali permanenti per gli adulti (CTP) di stipulare convenzioni al fine di concorrere allo sviluppo dell'educazione musicale della popolazione. Sottolinea altresì che detti programmi formativi dovranno essere frutto di

un apposito accordo quadro tra Ministero della pubblica istruzione, regioni e province autonome in sede di Conferenza permanente.

Afferma conclusivamente che il provvedimento, qualora fosse reso più cogente e fosse ulteriormente arricchito anche con esperienze internazionali di grande significato, potrebbe rappresentare una svolta importante nel processo di acculturazione del Paese.

La senatrice GAGLIARDI (*RC-SE*) chiede un chiarimento preliminare in ordine all'ambito di azione e ai destinatari del disegno di legge.

Il relatore FONTANA (*Ulivo*) precisa che esso si rivolge a tutti i livelli del sistema di istruzione e si fonda sulla possibilità per gli istituti scolastici di stipulare apposite convenzioni con le scuole di formazione musicale, la cui professionalità deve essere attestata da una commissione *ad hoc*.

Nel giudicare assai utile e ben impostato il provvedimento, ribadisce l'auspicio che lo studio della musica sia pienamente inserito nel percorso formativo e sottolinea la necessità che le scuole musicali si aprano anche ad altre esperienze internazionali.

Dopo aver lamentato l'assenza in Italia di una cultura musicale per sopperire alla quale gli enti lirici hanno dovuto svolgere una funzione di supplenza nel processo formativo, si augura infine un maggiore intervento dello Stato in favore dello studio della musica, delle arti e dello spettacolo, superando una impostazione di stampo eccessivamente filosofico.

Interviene il senatore AMATO (*FI*) il quale, pur apprezzando le lodevoli finalità del disegno di legge, domanda delucidazioni in ordine alle modalità operative. In particolare, chiede chiarimenti circa la natura e gli effetti delle convenzioni fra gli istituti scolastici e le scuole di formazione musicale, nonché sui costi del provvedimento atteso che esso esternalizza l'insegnamento della musica.

Domanda conclusivamente se è in corso un monitoraggio delle scuole di formazione musicali anche in termini di possibilità occupazionali offerte agli iscritti.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) intende acquisire maggiori informazioni in ordine alla definizione delle scuole di formazione musicali, nella prospettiva di chiarire se siano comprese anche le bande musicali, oltre che le scuole civiche.

Esprime inoltre talune perplessità in merito all'esame del provvedimento in titolo in una fase precedente all'introduzione della obbligatorietà dell'educazione musicale nella scuola primaria e secondaria, paventando il rischio che il disegno di legge possa svolgere una impropria funzione di supplenza.

La senatrice GAGLIARDI (*RC-SE*), nel giudicare il disegno di legge importante per la promozione dello studio della musica, enfatizza la rilevanza di quest'ultima quale elemento basilare nella formazione culturale. Tuttavia ritiene che possa essere elaborato un progetto di più ampio respiro - sulla base delle positive esperienze internazionali richiamate dal relatore - superando qualsiasi barriera ideologica, anche in vista del riconoscimento dell'obbligatorietà dell'educazione musicale nella scuola.

Auspica infine che il provvedimento rappresenti solo un passaggio intermedio nell'ottica di affrontare il tema in esame in maniera più approfondita.

La senatrice NEGRI (*Aut*), nel giudicare utile l'iniziativa, ne rileva tuttavia una contraddizione atteso che, da un lato, si lamenta l'estraneità dell'educazione musicale dai luoghi del sapere mentre, dall'altro, si esprime una valutazione negativa delle esperienze scolastiche realizzate senza una offerta formativa organica. La risposta a tale situazione sembra pertanto essere l'utilizzo dello strumento convenzionale tra le scuole musicali - non abilitate peraltro a rilasciare titoli di studio aventi valore legale - e le istituzioni scolastiche, senza tuttavia rendere strutturale l'insegnamento della musica.

Associandosi alle considerazioni espresse dalla senatrice Gagliardi, reputa opportuno che l'offerta formativa delle scuole musicali - che giudica ricca di contenuti - incrementi e non sostituisca quella più organica garantita dagli istituti scolastici. L'insegnamento dell'educazione musicale nelle scuole è infatti un obiettivo rilevante che può essere efficacemente collegato all'azione svolta dagli istituti musicali.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore MAURO (*FI*) chiede chiarimenti in ordine all'andamento della discussione, nonché ai tempi di svolgimento del dibattito.

La PRESIDENTE puntualizza che l'esame del provvedimento sarà ripreso dopo la pausa estiva e che dovranno comunque essere acquisiti i pareri

delle Commissioni consultate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.